

SCUOLA:

PRECARI, LA MORATTI RICONOSCA QUELLI "STORICI"

dall'ASCA Roma, 16 febbraio 2004

Salvaguardare e valorizzare l'esperienza di quanti, come i cosiddetti precari "storici", hanno maturato nella scuola un servizio "sul campo". Ma anche rilanciare il ruolo e la funzione della scuola statale "non sottraendole risorse finanziarie ed umane". E' quanto sono tornati a chiedere oggi i docenti precari della scuola riuniti nel Cip (Comitati insegnanti precari) che si sono ritrovati a Roma, preso la sede della Federazione nazionale della stampa, per un convegno-dibattito dal titolo: "Scuola tra qualità e precarietà". Dopo il saluto del presidente della Fnsi, Franco Siddi, il presidente dei Cip Gianfranco Pignatelli si e' fatto interprete del punto di vista dei 195 mila precari della scuola proponendo che si giunga ad attribuire un punteggio aggiuntivo per ogni anno di servizio prestato nella scuola pubblica.

"Siamo stanchi di negoziare quanti punti in più o in meno ci saranno riconosciuti - ha tra l'altro affermato Pignatelli - vogliamo capire, invece, quanti posti si potranno rendere disponibili, quando smetteremo di essere precari, quando ci sarà riconsegnata la funzione e la dignità docente che meritiamo".

Tra le altre proposte emerse nel corso dell'incontro odierno c'e' stata quella di imporre alle scuole paritarie, che godono a qualsiasi titolo di finanziamenti pubblici, di reclutare il proprio personale dalle graduatorie dei Provveditorati avvalendosi così di "personale regolarmente abilitato e adeguatamente ricompensato".